

Fase 2: Gallarate si ripopola di macchine e abitanti

Pubblicato: Lunedì 4 Maggio 2020



Le serrande dei negozi di **Gallarate** sono ancora giù, ma c'è un segno della ripartenza della cittadina lunedì **4 maggio**, allo scoccare della fase due.

Il centro cittadino si ripopola di famiglie e persone che camminano per le sue strade dopo tanto tempo, sempre muniti delle mascherine. Qualcuno, invece, sceglie di muoversi in bicicletta.

Un primo segno di normalità tanto agognato. In **via Manzoni** ci sono code ordinate per entrare in banca, rigorosamente uno alla volta.

Le macchine circolano in numero maggiore rispetto alle scorse settimane, soprattutto negli incroci principali: c'è qualche ingorgo nelle strade che, fino a due settimane fa, sembrava un ricordo lontano. La rotonda di **piazza Risorgimento** è tornata quella di una volta, mentre il piccolo parco nelle vicinanze, che avevano chiuso per non tentare i cittadini ad entrarvi, ha ancora le transenne.

1. Fase 2 a Gallarate

Anche i movimenti in stazione sono aumentati, ma il clima generale è dominato dalla cautela, dal distanziamento sociale e dalle mascherine. Il tabaccaio e il bar della stazione non hanno ancora riaperto. La stazione è un crocevia tra **Varese, Domodossola e Milano**: i binari, fino all'inizio del **lockdown**, pullulavano di studenti e di pendolari fin dal mattino presto. Adesso, invece, si vedono alcuni lavoratori, dei viaggiatori con valige per tornare – magari – nella propria casa, oppure qualche fidanzato che, finalmente, si ricongiunge dopo molte settimane.

Giuseppe De Bernardi Martignoni, tassista nonché consigliere comunale, racconta questo primo giorno della fase 2 in stazione, dove non presenziano più i volontari della Protezione Civile: «Da qualche giorno c'è più movimento, sembra che la normalità pian piano si stia creando. Speriamo che si possa finalmente arrivare a determinare in sicurezza una normalità tanto auspicata anche qui alla stazione di Gallarate».

La ripartenza, chiaramente, è affiancata da tutti gli accorgimenti del caso: «Per la prima volta – continua De Bernardi – si incomincia a vedere tanta gente in stazione, che per giorni e giorni è rimasta semideserta».

Camminando per la città, però, questa parvenza di normalità viene “stroncata” dal suono della sirena di un'ambulanza, a ricordare che l'emergenza **Coronavirus** non è ancora finita.

di Marco Caccianiga e Nicole Erbeti